

Giovedì a Milano, «quando le religioni si incontrano»

Giovedì 10 maggio alle 15.30, presso l'Università cattolica (sala Negri da Oleggio, largo A. Gemelli 1, Milano), «Quando le religioni si incontrano» a partire dal volume «Dizionario hindu-cristiano. Luoghi per il dialogo interreligioso». Intervengono: Paolo Magnone (Università cattolica del Sacro Cuore); Silvano Petrosino (Archivio «Julien Ries» per l'Antropologia simbolica Università cattolica del Sacro Cuore); Gaetano Sabetta (Pontificia Università Urbaniana); Paolo Trianni (Pontificia Università Urbaniana); Francesco Villano (Istituto di scienze religiose «San Paolo», Aversa). La presentazione del Dizionario hindu-cristiano a cura di B. Kanakappally, K. Acharya, G. Sabetta, M. Turbe, Urbaniana University Press, si propone come opportunità di approfondimento del tema, attualissimo e molto caro a Julien Ries, del dialogo interreligioso inteso come «strumento potente per rafforzare la pacifica coesistenza religiosa e culturale nella comprensione e nell'apprezzamento reciproci in vista di un futuro migliore per tutta l'umanità». Con l'occasione, verrà presentata anche l'attività del Centro Interreligioso Henri Le Saux di Milano, dedicata all'incontro tra induismo e cristianesimo. Info: tel. 02.72343206 oppure archivio.ries@unicat.it.

Letture dei classici, al centro le preghiere

Per il ciclo Letture di nuovi classici, domani dalle 18 alle 20, presso la Biblioteca ambrosiana (Sala delle Accademie E.R. Galbati, piazza Pio XI 2, Milano), «Commento alle preghiere» di Menahem Da Recanati. Interviene rav Paolo Sciunnach, modera Claudia Milani, concludono Donatella Dolcini e Paolo Nicelli. Ogni incontro prevede la lettura di alcuni brani di un «classico», scelto per lo più tra autori delle Tradizioni ebraica, cristiana e islamica dal IX al XIII secolo.



Oggi al Refettorio ambrosiano «Prendi il libro e mangia»

Al Refettorio ambrosiano (piazza Greco, Milano) si parte oggi alle 19.30 la terza stagione della rassegna intitolata «Prendi il libro e mangia!». Le tradizionali cene organizzate dall'associazione dove si uniscono l'esercizio fisico del pasto e quello mentale dell'ascolto. Il tema di questa stagione è il termine «Cucire» da cogliere nella sua dimensione esistenziale e teologica con un filo rosso che accompagnerà e legherà i vari testi proclamati durante le serate. Ospiti del quinto incontro intitolato «Cucire dialogando con l'altro» saranno Layachi Kamel, imam delle Comunità islamiche del Veneto, e Saifaddine Abouabid dell'Associazione dei giovani musulmani. La filosofia nel corso degli incontri proposti sarà la stessa delle ultime due edizioni: ascoltare mangiando rivivendo così l'atmosfera e il tipico raccoglimento dei monasteri. Per partecipare scrivere a iscrizioni@perilrefettorio.it



Lutero, «Riforma e unità: perché il mondo creda»

L'ultima serata del ciclo di incontri nella città sul cammino dell'Europa dalla Riforma di Lutero si terrà mercoledì 9 maggio alle 21 a Tradate, presso Villa Truffini. Il titolo del dibattito è «L'ecumenismo della carità»: introduce mons. Tullio Citrini, teologo; modera Andrea Maria Locatelli, docente di Storia economica all'Università cattolica del Sacro Cuore; intervalli musicali degli alunni del liceo Bellini. Un'occasione di riflessione nel 500° anniversario della pubblicazione delle famose 95 tesi.



Il parroco Scalabriniano con alcuni fedeli della sua comunità

«Il piano di Dio non dipende da noi, ma il progetto e la meta ci sono donati e noi siamo invitati ad accoglierli»

Artefici della comunione che ci è donata e, al tempo stesso, invocatori del dono dello Spirito»

Sinodo «dalle genti», la forza dei piccoli gesti

DI PADRE RENÉ MAENENTI *

Quando sono arrivato nella Diocesi ambrosiana a settembre 2017 in Santa Maria del Carmine e in San Carlo in Santa Maria del Carmine (la prima parrocchia territoriale nel centro storico di Milano e la seconda parrocchia personale per i fedeli di lingua inglese affidate alla cura dei Missionari di San Carlo - Scalabriniani) non avrei mai

immaginato di vivere un Sinodo minore: un'esperienza ecclesiale che trova ispirazione e forza, lo sottolineano sia l'arcivescovo Mario Delpini come il Documento preparatorio del Sinodo, in uno sguardo contemplativo; lo stesso principio venne richiamato dal cardinal Martini nella lettera di presentazione alla Diocesi del 47° Sinodo. La breve riflessione che propongo prende spunto dal seguente brano di Marco (12, 41-44): «Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». Tra le altre cose, il racconto sottolinea il bello, il valore e l'importanza dei piccoli gesti, delle realtà che spesso passano inosservate o sono considerate insignificanti. Nella lingua italiana, le preposizioni rappresentano un elemento secondario, mentre i verbi o i nomi occupano i posti d'onore. Con uno di questi elementi marginali (la preposizione «della») continuo la riflessione: Chiesa delle genti. La

Chiesa è composta (sia a livello universale come locale) da persone con diversa nazionalità, cultura, lingua e tradizioni. La pluralità e la diversità sono dati di fatto, realtà innegabili delle genti che formano il popolo di Dio. La storia passata e presente (civile ed ecclesiale) è il luogo e il testimone di rapporti più o meno conflittuali, spesso attribuiti alla diversità. Lo sguardo contemplativo si volge a Cristo morto e risorto che attira tutti a sé (Cv 12: 32) per guardare alla

Chiesa delle genti e vedervi, per la forza dello Spirito, il volto di Chiesa della Pentecoste - Chiesa dalle genti: comunione di persone radunate dal Padre nel Figlio attraverso lo Spirito. «Non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù» (Gal 3, 28). Comunione ecclesiale che nasce, si fonda e si alimenta dalla vita Trinitaria: unità-comunione nella diversità. Un semplice cambio di preposizione permette di scorgere nella realtà umana il piano di Dio, il cui progetto e meta non dipendono da noi, ci sono donati e noi siamo invitati ad accoglierli, a viverli attuandoli e incarnandoli nel quotidiano. Artefici della comunione che ci è donata e, al tempo stesso, invocatori del dono dello Spirito. * coordinamento Sinodo minore



René Maenenti

Maria, dialogo tra le varie fedi

Mossa dalle sollecitazioni del Sinodo minore «Chiesa dalle genti», la comunità parrocchiale del Santuario di Santa Maria di Caravaggio a Milano, organizza nel mese di maggio, iniziative con le comunità religiose del quartiere e della zona. Martedì 8 alle 21, incontro con la Comunità islamica accompagnata dall'imam Muhyiddin Gabriele Bottiglioni e Maryam Turini. Martedì 15 alle 21, con la Comunità ortodossa romana accompagnata dal Preot Paroh Traian Valdman. Martedì 22 alle 21, con la Comunità copta accompagnata da mons. Antonio Azzè. Venerdì 18 alle 21, «Santo Rosario dalle genti: uomini e donne diversi per lingua, fratelli e sorelle nel Vangelo». Venerdì 25 alle 21, Vespri solenni presieduti da mons. Marco Navoni accompagnati dal coro Aurora Totus. In preparazione alla Celebrazione dell'Apparizione di sabato 26 alle 17, due concerti-meditazione: giovedì 10 alle 21, «*Maria Mater Gratia*»; ascolto e preghiera nella tradizione mariana» e giovedì 17, sempre alle 21, «Gloria, Luce, Dolore e Gloria: i misteri del Rosario meditato in musica» curati ed eseguiti dal M° Andrea Sarto.

sabato 12 maggio a Lecco

Minoranze in Medio Oriente

Sabato 12 maggio, alle 18, presentazione del libro di Chiara Zappa «Anime fiere. Resistenza e riscatto delle minoranze in Medio Oriente» (Terra Santa) con prefazione di Andrea Riccardi presso la libreria Volante di Lecco (via Bovara 30). Perseguitati, discriminati, vittime. Sui media e nel discorso pubblico, i popoli minoritari del Medio Oriente vengono spesso associati a categorie che sono diventate ormai quasi etichette. Ma in questo sguardo manca qualcosa di molto importante. Perché le numerose e sfaccettate minoranze che abitano la zona mediorientale sono, prima di tutto, resistenti, «anime fiere». Comunità eccezionali e preziose, che nel corso dei secoli hanno saputo conservare intatta la propria identità. Qualche volta nel nascondimento, altre combattendo a viso aperto, non solo hanno difeso usanze e anche religioni considerate blasfeme dal potere di turno, ma hanno rivendicato il proprio insostituibile contributo alla prosperità delle loro società. E continuano a farlo. Dai copti agli aleviti, dai curdi ai maroniti, sono questi popoli indomiti, più di tutti, a tenere alta oggi la bandiera di chi è convinto che la convivenza tra diversi sia l'unico futuro possibile per il Medio Oriente.



martedì alle 18

Chiesa ortodossa d'Etiopia

Martedì 8 maggio alle 18, al Museo dei beni culturali dei Cappuccini (via Kramer 5, Milano), presentazione dell'opera monumentale in due tomi di Alberto Elli, «Storia della Chiesa ortodossa tawahedo d'Etiopia» (Terra Santa), un libro che ricostruisce in più di 2 mila pagine la storia di una delle più grandi comunità ortodosse orientali. Pur essendo una delle maggiori tra le Chiese ortodosse orientali, la Chiesa etiopica è ben poco conosciuta in Italia. Sarà presente l'autore Elli, ingegnere nucleare. Pur lavorando per i più importanti centri di ricerca italiani, ha continuato a coltivare, da autodidatta, interessi classici, in particolare nel campo delle lingue semitiche; conoscitore delle lingue dell'antico Egitto, ha esteso le sue conoscenze ad accadico, sumerico, ebraico, siriano, ge'ez (etiope classico), arabo, armeno. L'incontro sarà introdotto da Giuseppe Caffulli, direttore della rivista *Tarasanta*, e parteciperà anche Mauro Forno, docente di Storia contemporanea all'Università di Torino. Al termine dell'incontro, ci sarà l'inaugurazione della nuova esposizione temporanea di preziosi manoscritti etiopici dal titolo: «Tracce di cultura etiopica» in programma dal 9 maggio al 25 luglio.

